

Regione
Provincia di
Comune di

Friuli Venezia Giulia
Udine
CERVIGNANO DEL FRIULI

**PIANO ATTUATIVO COMUNALE DI INIZIATIVA PRIVATA
AMBITO CONSORZIO AGRARIO**

(sulle pp.cc 301/7 – 301/10 F.M. 6 del C.C. di Cervignano, via Aquileia.)

ELAB.	Allegato E	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
--------------	-------------------	---

aggiornamento: aprile 2016

18 AGO. 2016

Il Committente:
M.C.P. Friulcostruzioni srl



Il Tecnico Specialista
Dott. Pian. PAOLO DE CLARA



Il Progettista del PAC
Arch. Fabio Legisa



RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

(Allegato I – parte II D.Lgs 152/2006)

INDICE

PREMESSA	3
1. CARATTERISTICHE DEL PIANO.....	7
1.1. Inquadramento territoriale	7
1.2. Descrizione dell'area	8
1.3. Descrizione del Piano.....	9
1.4. In quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività', o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse.....	12
1.5. In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.....	12
1.6. La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	12
1.7. Problemi ambientali pertinenti del Piano	13
1.8. La rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	13
2. QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE.....	14
2.1. Inquadramento territoriale	14
2.2. Popolazione.....	15
2.3. Produzione di rifiuti.....	16
2.4. Viabilità e traffico	17
2.5. Dati ambientali.....	19
2.5.1. Qualità dell'aria.....	19
2.5.2. Rumore.....	23
2.5.3. Acqua	24
2.6. Il quadro ambientale rilevato	25
3. EFFETTI POTENZIALI DEL PIANO.....	27
3.1. Valutazione degli effetti significativi.....	27
3.2. Valutazione degli effetti cumulativi	29
4. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI.....	30
4.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	30
4.2. Natura transfrontaliera degli effetti	30
4.3. Rischi per la salute umana e per l'ambiente.....	30
4.4. Entità ed estensione nello spazio degli effetti.....	30
4.5. Valore e vulnerabilità delle aree interessate dal Piano.....	30
4.6. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	31
5. CONCLUSIONI	32

PREMESSA

Il presente documento, redatto in conformità ai dispositivi normativi che regolano la Valutazione Ambientale in Italia, ha il fine di verificare i potenziali impatti sull'ambiente derivanti dall'approvazione del P.A.C. di iniziativa privata denominato ambito "*Consorzio agrario*" in Comune di Cervignano del Friuli.

L'adozione da parte del Parlamento e del Consiglio dell'UE della direttiva "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" (n.2001/42/CE del 27/06/01, meglio nota come "direttiva sulla VAS" individua nella valutazione ambientale un "... fondamentale strumento per l'integrazione della dimensione ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione".

Tale valutazione non si riferisce alle opere, come nella nota Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), ma a piani e programmi, assumendo per queste caratteristiche più generali la denominazione "strategica".

La VAS riguarda i processi di formazione dei piani più che i piani in senso stretto.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) rappresenta un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di piani e programmi destinati a fornire il quadro di riferimento di attività di progettazione. Essa nasce dall'esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario sia nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche gli impatti ambientali. Si è infatti compreso che l'analisi delle ripercussioni ambientali applicata al singolo progetto (propria della Valutazione d'Impatto Ambientale) e non, a monte, all'intero programma, non permette di tenere conto preventivamente di tutte le alternative possibili.

La direttiva 42/2001

L'articolo 1 della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS definisce quale obiettivo del documento quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile". Più precisamente, la valutazione ambientale prevede l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale, la valutazione dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese. In base alla stessa Direttiva, la VAS ha come oggetto i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Si applica ai settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

Il livello nazionale

A livello nazionale la Direttiva europea è stata recepita con il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" successivamente modificato e sostituito integralmente alla parte seconda dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4, entrato in vigore il 13 febbraio 2008. Quest'ultimo provvedimento legislativo ha adeguato i contenuti inerenti la procedura di VAS ai canoni della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, facendo uscire di fatto l'Italia da alcune procedure di infrazione a cui era incorsa successivamente all'entrata in vigore della parte II del Dlgs 152/06 e smi. Nel corso del tempo sono state operate diverse correzioni/specifiche al testo originario, un tanto per renderlo più aderente ai contenuti ed ai principi della direttiva 42/2001 CE.

In questa fase, la procedura risulta delineata agli artt. 13-18 del medesimo decreto, mancando di fatto, allo stato attuale una regolamentazione a livello regionale.

Il livello regionale

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, aveva legiferato in materia con propria legge 11/2005, successivamente abrogata negli artt. 4-11, con un esplicito rimando alle disposizioni di carattere nazionale. (cfr. LR Legge regionale 30 luglio 2009, n. 13)

L'unica disposizione legislativa vigente in materia di VAS, aggiornata ai contenuti della Legge regionale 30 luglio 2009, n. 13, è l'art. 4 della Legge regionale 5 dicembre 2008 n.16, "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo.

Tal articolo, per quanto utile ai fini dell'attivazione di una Valutazione ambientale strategica, e pertanto nei contenuti del percorso che l'Amministrazione comunale dovrà avviare, fornisce all'art. 4 co 1, limitatamente alla pianificazione urbanistica comunale, la casistica delle "piccole aree a livello locale" di cui all'art. 6 del D.lgs 152/2006 e smi e le definizioni per individuare gli attori della valutazione, ovvero:

Art. 4

(Valutazione ambientale strategica degli strumenti di pianificazione comunale)

1. Per le finalità di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), limitatamente alla pianificazione urbanistica comunale, si intende per:

a) proponente: l'ufficio comunale o il soggetto privato che elabora il piano urbanistico;

b) autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il piano o il programma soggetto alle disposizioni della presente legge, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano o il programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o il programma;

c) autorità competente: la Giunta comunale;

d) (ABROGATA);

2. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, sono considerate piccole aree a livello locale:

a) le aree oggetto di varianti non sostanziali agli strumenti urbanistici comunali di cui all'articolo 63, comma 5, della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio);

b) le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorché' comportino variante agli strumenti urbanistici nei limiti di cui alla lettera a).

3. Per i piani urbanistici di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale così come definite al comma 2 e per tutti i piani e varianti agli strumenti urbanistici comunali di cui all'articolo 6, comma 3 bis, del decreto legislativo 152/2006, l'autorità competente valuta, sulla base della relazione allegata al piano e redatta dal proponente con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti

significativi sull'ambiente.

3 bis. Qualora, ricorrendone i presupposti, uno strumento urbanistico comunale possa essere variato con accordo di programma, ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 5/2007 e successive modifiche, con le procedure di cui all'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modifiche, la valutazione ambientale strategica o la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche, viene fatta sugli elaborati previsti per lo strumento urbanistico che si intende variare, relativamente all'ambito oggetto dell'accordo di programma e al suo congruo intorno.

Note:

1 Aggiunto il comma 3 bis da art. 35, comma 1 lettera b), L. R. 13/2009

2 Sostituita la lettera b), comma 1 da art. 35, comma 1 lettera a), L. R. 13/2009

3 Abrogata la lettera d), comma 1 da art. 3, comma 25, L. R. 24/2009

Estratto - Legge regionale 5 dicembre 2008 n.16, art. 4

In ultimo la Giunta regionale con propria deliberazione n. 2627 del 29 dicembre 2015 ha approvato in via definitiva “gli indirizzi generali per i processi di VAS concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli altri enti pubblici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia”

Tale approvazione, muove dalla legge regionale 6 maggio 2005, n.11 “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE. (Legge comunitaria 2004)” e in particolare il comma 1bis dell'articolo 3, prevede l'adozione con deliberazione della Giunta regionale degli indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica di piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli enti pubblici, anche economici;

In linea con i contenuti delle disposizioni di carattere nazionale e regionale, il presente Piano attuativo, secondo la casistica di cui all'art. 4 co.2 lett. b) della LR 16/2008, verrà preliminarmente valutato attraverso una verifica di assoggettabilità a VAS sulla base di un rapporto preliminare ambientale redatto nei contenuti dell'allegato I alla parte seconda del D.lgs 152/2006 e smi.

Tale procedimento di verifica, permette all'Amministrazione Comunale di valutare se il PAC possa avere effetti significativi sull'ambiente e solo in quel caso attivare la procedura di VAS di cui agli artt. 13-18 del D.lgs 152/2006 e smi.

I criteri fissati nel richiamato allegato, propedeutici alla stesura del presente rapporto, sono elencati di seguito, e, nel caso in esame, saranno la base di riferimento per la compilazione dei contenuti richiesti.

ALLEGATO I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

1.1. Inquadramento territoriale

Il Comune di Cervignano del Friuli è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con D.Preg. n. 045/Pres. dd 15.02.2002.

L'area sottoposta a pianificazione attuativa è riconosciuta dal vigente PRGC come ambito "Consorzio agrario", e risulta localizzata nella zona sud dell'abitato di Cervignano, tra via Trieste e Via Aquileia (SR 352 di Grado) di fronte al cimitero comunale.

L'area si sviluppa in direzione nord-sud su una superficie complessiva di 14.956 mq che risulta attualmente libera da edificazione a seguito alla demolizione della sede del Consorzio Agrario avvenuta nel 2004.

Il tessuto urbano limitrofo è costituito da un edificato a destinazione prevalentemente residenziale, all'interno del quale trovano spazio servizi e attrezzature collettive quali la Biblioteca Civica, la Scuola Elementare nonché l'ufficio postale, la casa della musica e quant'altro.

Fig. 1.1: Localizzazione dell'ambito di intervento (Estratto Tav 1)



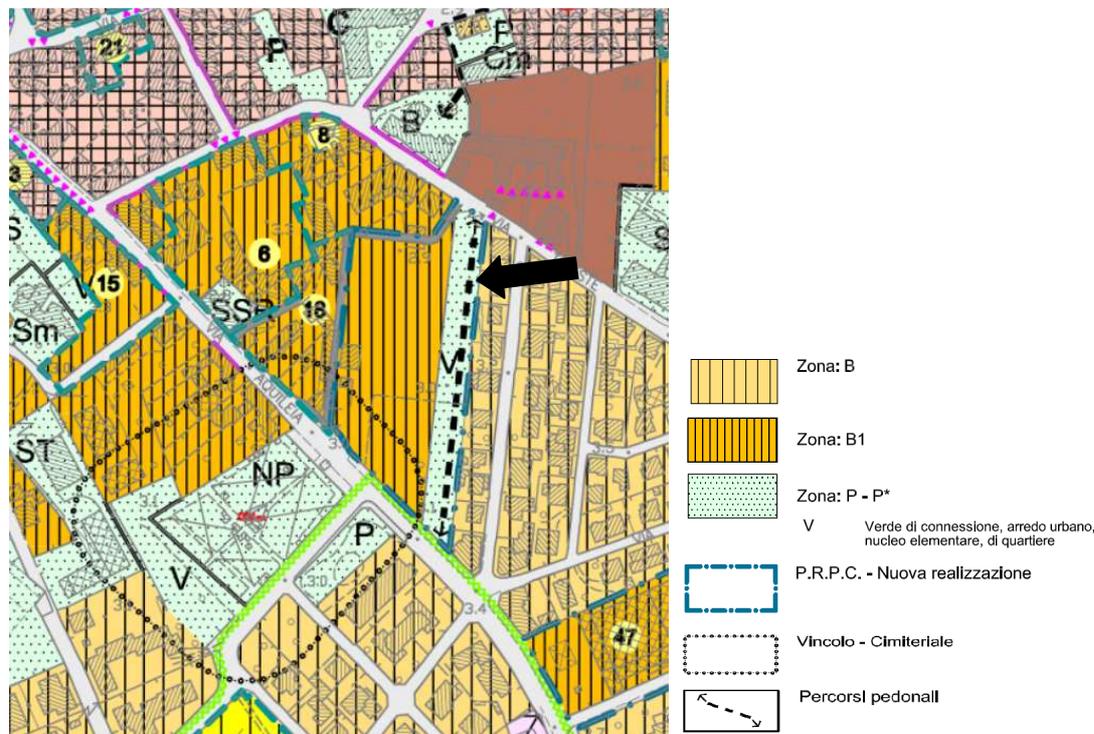
Fonte: PAC - Tav. 1 – Inquadramento urbanistico

L'ambito sottoposto alla preventiva formazione di un Piano attuativo comunale è censito catastalmente al Foglio 6, p.c. 301/7 e 301/10, del Comune di Cervignano del Friuli.

L'area di progetto è classificata dalla Variante n° 79 al vigente PRGC come "Ambito Consorzio Agrario" soggetta a PAC di iniziativa privata, ed è normata nell'ambito dalle disposizioni di cui all'art. 8 delle NTA del PRGC.

L'estratto cartografico della zonizzazione del PRGC (fig 2.1), individua alcuni elementi vincolanti nella definizione del PAC, quali la distinzione fra l'area verde (V Verde di connessione, arredo urbano, nucleo elementare di quartiere) l'area soggetta ad edificazione (zona B1) e la previsione di un percorso pedonale.

Fig. 1.2: Estratto Zonizzazione PRGC vigente



In ultimo, nell'estratto azzonativo del PRGC, la porzione sud dell'ambito confinante con la Via Aquileia, è interessata dalla fascia di inedificabilità generata dalla presenza del Cimitero comunale situato sul lato opposto dell'area di progetto. Entro tale fascia le prescrizioni e lo schema funzionale per l'attuazione dell'Ambito prevedono il posizionamento della viabilità/rotatoria d'ingresso, i parcheggi in cessione pubblica e privati (che saranno funzionali anche al Cimitero), senza quindi alcuna edificazione di volumi edilizi.

1.2. Descrizione dell'area

L'ambito interessato dal Piano attuativo, occupa una superficie di 14.956 mq, sostanzialmente pianeggiante con una leggera pendenza tra la parte est ed ovest del fronte su via Aquileia. L'area di progetto, completamente recintata, è inserita in un tessuto interamente edificato con edifici residenziali a due piani verso est, i fabbricati dismessi dell'Ambito denominato "Julia Augusta" ad ovest, i complessi plurifamiliari a cinque piani a nord che prospettano via Trieste; verso sud, l'ambito si affaccia su via Aquileia, su cui si attesta dall'altro lato il cimitero e un supermercato con relative aree a parcheggio.

Come anticipato nel paragrafo precedente, l'area era interessata da un'importante volumetria costituita dal Consorzio Agrario, a cui è fatto seguito la completa demolizione nel corso del 2004.

Al fine di dettagliare lo stato attuale dell'area, si propongono di seguito delle riprese fotografiche effettuate dai confini lungo via Trieste e lungo via Aquileia.

L'estratto della Carta tecnica regionale, riporta entro l'ambito di Piano la sagoma dell'edificazione che costituiva il Consorzio Agrario e che allo stato attuale restituisce una situazione pregressa a cui non ha fatto seguito un aggiornamento. Le riprese fotografiche, permettono invece di avere una visione dell'area con l'effettiva morfologia dei luoghi costituiti da un'ampia area libera dall'edificazione. Da tutti i punti di ripresa è possibile osservare la presenza del tessuto edificato che insiste in prossimità dell'ambito, mentre dalla foto n1 si coglie sullo sfondo il sito cimiteriale.

	<p>  Perimetro PAC  Punti di ripresa fotografica </p>
<p>Punti di ripresa fotografica</p>	 <p>1. Vista dell'area da via Trieste</p>
 <p>2. Vista dell'area da Via Aquileia</p>	 <p>3. Vista dell'area da Via Aquileia</p>

1.3. Descrizione del Piano

La proposta di Piano Attuativo prevede la rigenerazione urbanistica dell'area, ridisegnando completamente gli spazi urbani con nuove aree a parcheggio per le attività pubbliche al contorno e un importante parco urbano attrezzato con il collegamento ciclopedonale tra via Trieste e via Aquileia.

Le aree edificabili previste dal P.A.C., che sviluppa su una superficie di 14.956 mq, sono suddivise in tre lotti al fine di poter programmare una attuazione anche progressiva dei fabbricati, dopo aver completato le opere di

urbanizzazione primaria. L'area verde, che si estende da nord a sud con una larghezza di 20 m, costituisce un parco urbano di quasi 5.000 mq e con il percorso ciclopedonale da via Trieste e via Aquileia, un nuovo asse di collegamento in sicurezza tra il centro città e il Cimitero. Il parco urbano sarà opportunamente attrezzato con zone di sosta, zone per il gioco dei bambini e adeguate piantumazioni

Rispetto ai parametri del PRGC, il PAC prevede una riduzione della volumetria edificabile a 29.000 mc (rispetto alla cubatura massima realizzabile pari a 44.868 mc) garantendo tuttavia superfici a parcheggio in cessione pubblica pari a 873 mq, ampiamente dimensionate rispetto lo standard minimo richiesto di 609 mq.

Fig 1.3: Zonizzazione – Estratto Tav. 3

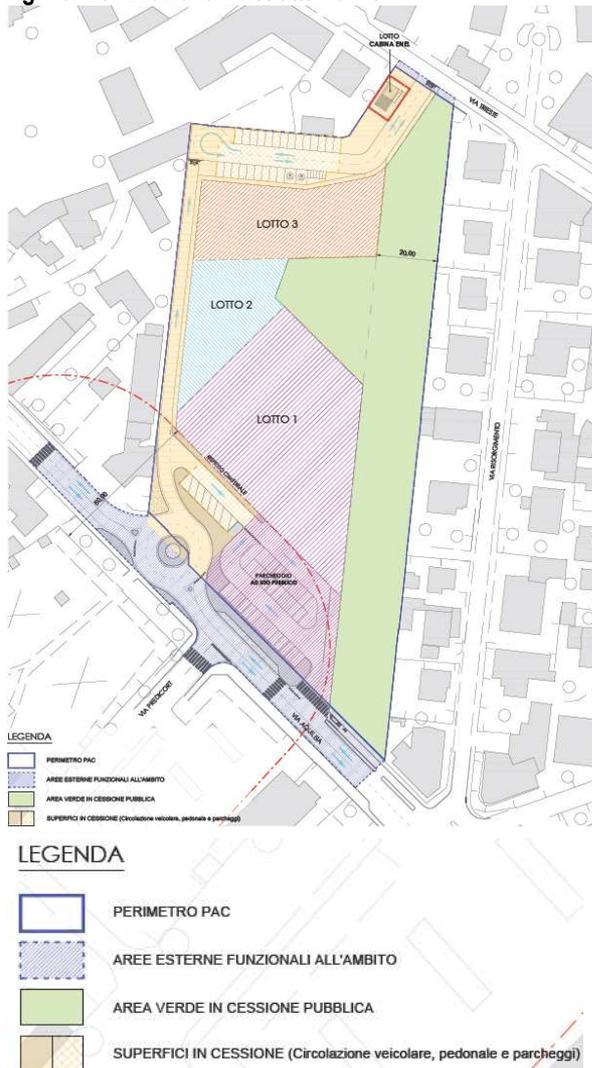


TABELLA INDICI URBANISTICI	
PREVISIONI P.R.G.C. - AMBITO "CONSORZIO AGRARIO"	
INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE	3 m ² /m ²
ALTEZZA MASSIMA	16 m
NUMERO DI PIANI	5
DISTANZE DALLE STRADE ESTERNE AL PAC	5 m
DISTANZE	Fissate dai PAC nel rispetto del Codice Civile
DISTANZA MINIMA TRA PARETI FINESTRATE E PARETI DI EDIFICI ADIACENTI	10 m
SUPERFICI DA DESTINARE A PARCHEGGI STANZIALI E DI RELAZIONE	3,5 mq di parcheggio / abitante 0,6 cb. / 100 mc
SUPERFICI DA DESTINARE A PARCHEGGI PER LE FUNZIONI COMMERCIALI	D.P.R. 23 marzo 2007, n. 069/Pres e s.m.i. 150% Sv
DESTINAZIONI D'USO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Residenze 2. Servizi ed attrezzature Sociali 3. Artigianato di servizio alla residenza non molesto 4. Uffici pubblici e privati 5. Pubblici esercizi e strutture ricettive (alberghi, bar, ristoranti e simili) 6. Scuole pubbliche e private, laboratori didattici 7. Commercio - fino al limite di mq 1500 di superficie di vendita complessivi per l'intero comparto 8. Attività artigianali
DATI QUANTITATIVI DI PROGETTO	
Descrizione	Totali
SUPERFICIE AMBITO RILEVATA	14.956 mq
SUPERFICIE P.A.C.	14.956 mq
CUBATURA MASSIMA REALIZZABILE = $Sup. PAC \times 3 (3 m^2/m^2)$	44.868 mc
INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE	29.000 mc
1. DETTAGLIO AREE EDIFICABILI - p.c. 301/7 e 301/16, l.m. 6 cc. Cervignano del Friuli	
SUPERFICIE E CUBATURA LOTTO 1	4.582 mq / 10.000 mc
SUPERFICIE E CUBATURA LOTTO 2	1.027 mq / 7.000 mc
SUPERFICIE E CUBATURA LOTTO 3	1.497 mq / 12.000 mc
TOT.	7.106 mq / 29.000 mc
2. DETTAGLIO AREE IN CESSIONE PUBBLICA - p.c. 301/7 e 301/16, l.m. 6 cc. Cervignano del Friuli	
CIRCOLAZIONE VEICOLARE E PEDONALE	1.925 mq
LOTTO CABINA ENEL	102 mq
PARCHEGGI - $Sup. minima = 609 mq (174 abitanti)$	873 mq
AREA VERDE	4.950 mq
TOT.	7.850 mq
Parte di p.c. 301/7 di proprietà ma esterne all'ambito IN CESSIONE	57 mq
3. DETTAGLIO AREE DI PERTINENZA ESTERNE ALL'AMBITO	
AREA DI SISTEMAZIONE SU VIA TRIESTE	51 mq
AREA DI SISTEMAZIONE SU VIA AQUILEIA	1.962 mq
TOT.	2.013 mq

Al fine di regolare in modo corretto i flussi in ingresso ed in uscita all'ambito si prevede la realizzazione di una nuova rotatoria su via Aquileia, che comporterà minimi interventi di ridefinizione dei marciapiedi, senza quindi modificare l'ingresso al cimitero; mentre dal lato opposto la pista ciclabile sarà dirottata all'interno del nuovo parco urbano e saranno ridefiniti i passaggi pedonali verso il cimitero.

La composizione architettonica dell'insieme si articola in più corpi di fabbrica con coperture a falde inclinate, tipiche del luogo, e con l'alternanza di sottotetti abitabili e parti a giardino pensile. Le altezze di fabbrica

maggiori sono collocate sulle parti nord e ovest, mentre verso est i volumi degradano per una maggiore relazione con l'area verde e con il tessuto edificato esistente.

Le destinazioni d'uso non residenziali sono collocate verso sud, con relativi parcheggi in aggiunta a quelli in cessione pubblica su via Aquileia. I locali al piano terra potranno ospitare un supermercato di quartiere (con superficie di vendita di circa 1.000 mq) ed altre attività terziarie; con apposita sinergia tra pubblico e privato, il progetto di rigenerazione urbana potrebbe ospitare anche un centro polifunzionale con spazi museali e attività socio-culturali per la comunità.

Gli interventi prevedono elevati standard prestazionali, di sicurezza e di rispetto ambientale. I corpi di fabbrica sono disposti ricercando la massima esposizione solare e gli alloggi saranno anche dotati di serre per l'accumulo termico passivo.

Di seguito si riportano due viste del planivolumetrico di massima (Tav. 5).

Fig. 1.4: Vista da sud



Fig. 1.5: Vista da nord



1.4. In quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività', o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse

IL PAC, prevede la riqualificazione urbana di un ambito cittadino, dettagliando attraverso opportuni elaborati grafici e specifiche norme tecniche di attuazione, le destinazioni ammesse, la volumetria realizzabile e le regole allo sviluppo. La lettura combinata degli elaborati di Piano permette di stabilire un quadro di riferimento per i progetti futuri, stabilendo l'ammissibilità di interventi di nuova costruzione.

Il PAC, per il livello di dettaglio entro il quale determina la sua operatività, stabilisce un quadro di riferimento progettuale nel rispetto delle disposizioni contenute nel vigente PRGC e della normativa di settore.

Elementi qualificanti nella definizione del quadro di riferimento per progetti ed altre attività, risultano essere la riduzione del 35% delle volumetrie ammesse e la previsione di aree pubbliche in cessione superiore al 50% della superficie del PAC.

1.5. In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

Il Piano attuativo, redatto ai sensi dei disposti legislativi vigenti, costituisce lo strumento di attuazione del PRGC e pertanto non determina un quadro di riferimento per piani gerarchicamente ordinati, collocandosi di fatto all'ultimo livello della pianificazione territoriale, ovvero quella attuativa.

Lo stesso Piano regolatore, infatti, stabilisce all'art. 8 che l'attuazione dell'ambito denominato "Consorzio agrario" è demandata ad un piano particolareggiato esteso all'intera area perimetrata dal PRGC.

Il Piano esame, attraverso la zonizzazione e l'elaborato normativo opera in conformità con gli indici fissati nel PRGC, stabilendo le modalità operative su cui orientare lo sviluppo futuro dell'area.

Pertanto, relativamente all'influenza del Piano attuativo su altri piani e programmi, esso si configura come strumento di dettaglio per il perseguimento di uno sviluppo organico ed ordinato del territorio, mirato al perseguimento degli obiettivi di sviluppo della zona urbanistica di riferimento.

In questa sede possono essere eventualmente richiamati il Piano generale del traffico urbano ed il Piano di classificazione acustica. Nel caso del PGTU, gli interventi previsti sono coerenti con detto strumento così come si può constatare nei contenuti della "Verifica dell'impatto sulla viabilità a supporto del PAC". Per quanto attiene il Piano di classificazione acustica adottato dall'Amministrazione Comunale, le destinazioni d'uso previste dal PAC rientrano comunque nella classificazione assegnata all'area, così come verificato nei contenuti del presente documento.

1.6. La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Le previsioni attuate attraverso il PAC, per la loro specificità e caratteristiche, non sono tali da configurarsi come mezzo per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale e di promozione dello sviluppo sostenibile, soprattutto per la scala territoriale e per la dimensione degli interventi.

Si può comunque affermare, che le stesse tragguradino verso quelle strategie di contenimento del consumo di suolo in quanto le previsioni progettuali intervengono all'interno dell'area dismessa dell'ex sede del Consorzio Agrario, demolito nel 2004.

A livello progettuale, gli interventi edilizi sono stati pensati per garantire elevate prestazioni energetiche, attraverso la corretta esposizione solare degli edifici, i cui alloggi saranno dotati di serre per l'accumulo termico passivo.

La previsione di un'ampia area verde unitamente alla connessione pedonale tra le Via Aquileia e la Via Trieste, consentirà di rendere più sostenibile l'attuazione delle previsioni edificatorie rispetto all'esigenza di tutela delle principali componenti ambientali.

1.7. Problemi ambientali pertinenti del Piano

Il Piano non interviene su un'area con particolari problemi ambientali e la tipologia degli interventi previsti non alimentano fattori di criticità connessi con l'attuazione del Piano stesso.

Il PAC, quale strumento di dettaglio, si limita a definire lo sviluppo urbanistico dell'area secondo le previsioni del PRGC, senza inserire destinazioni d'uso o funzioni in contrasto con lo stesso.

Pertanto, considerando la vocazione residenziale dell'ambito e le attività ad essa connesse, non si ritiene che l'attuazione del Piano possa essere correlata con eventuali problemi ambientali.

Si segnala comunque che l'ambito è parzialmente interessato dalla presenza di una fascia di rispetto cimiteriale. Entro tale fascia le prescrizioni e lo schema funzionale per l'attuazione dell'Ambito prevedono il posizionamento della viabilità/rotatoria d'ingresso, i parcheggi in cessione pubblica e privati (che saranno funzionali anche al Cimitero), senza quindi alcuna edificazione di volumi edilizi.

1.8. La rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

La scala ridotta del piano attuativo e la tipologia delle destinazioni individuate non sono tali da costituire un riferimento per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente. In sede di progettazione esecutiva il rispetto delle normative di settore nonché dei regolamenti comunali costituiscono elemento di sostenibilità nella realizzazione delle opere.

2. QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE

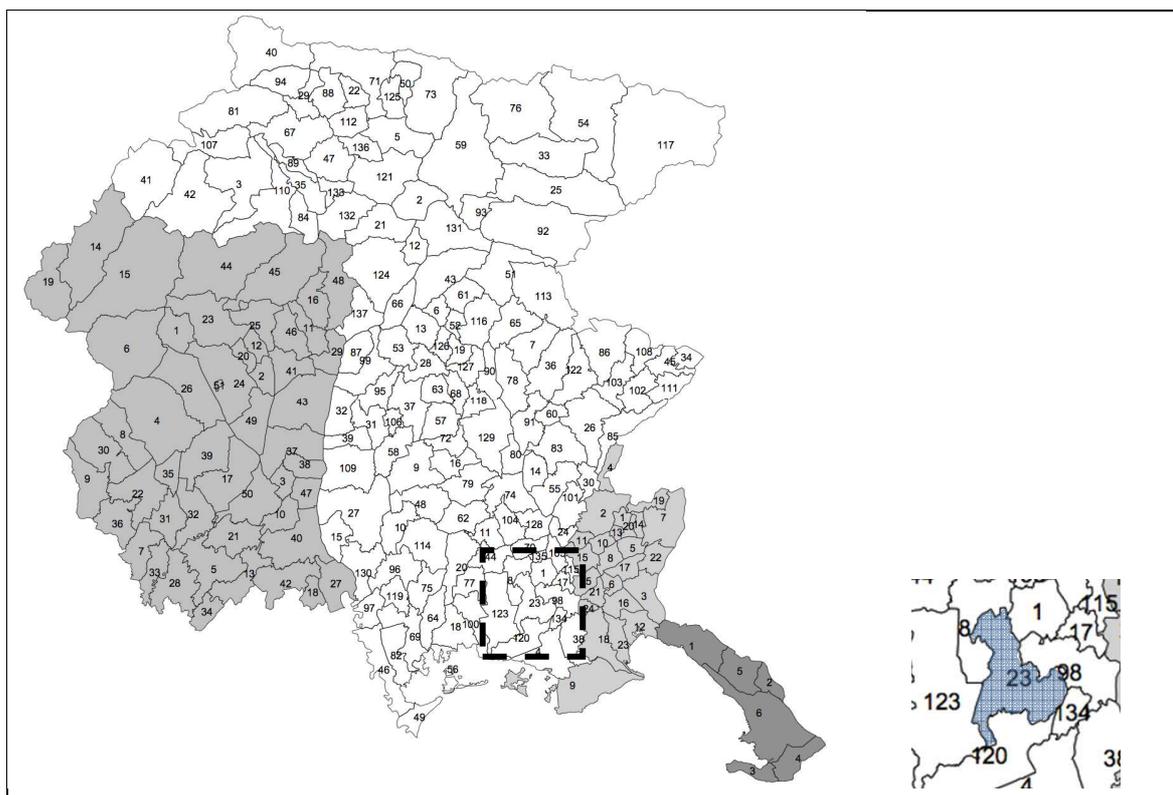
Nell'ambito del presente capitolo, si procede a strutturare un quadro conoscitivo circoscritto a quelle tematiche che possono trovare una stretta attinenza agli effetti connessi all'attuazione del PAC, finalizzando gli esiti alla successiva fase valutativa.

2.1. Inquadramento territoriale

Il Comune di Cervignano del Friuli, posto nel quadrante sud-est della Provincia di Udine, ricade nella fascia orientale della bassa pianura friulana e si estende su una superficie di 28,47 Km² con un'altitudine media di 5 m s.l.m. La popolazione residente nel capoluogo comunale e nelle frazioni di Borgo Modena, Ca' Bolani, Case di Via Carso, Case di Via Fredda, Case di Via Grado, Case di Via Murtisina, Case Gortani, San Gallo Ovest e Viui è di 13.895 abitanti (al 31.12.2014, ISTAT), con una densità abitativa di 474,9 ab/km².

I Comuni confinanti sono così individuati: Bagnaria Arsa, Aiello del Friuli, Ruda, Villa Vicentina, Terzo di Aquileia e Torviscosa.

Fig. 2.1: Inquadramento



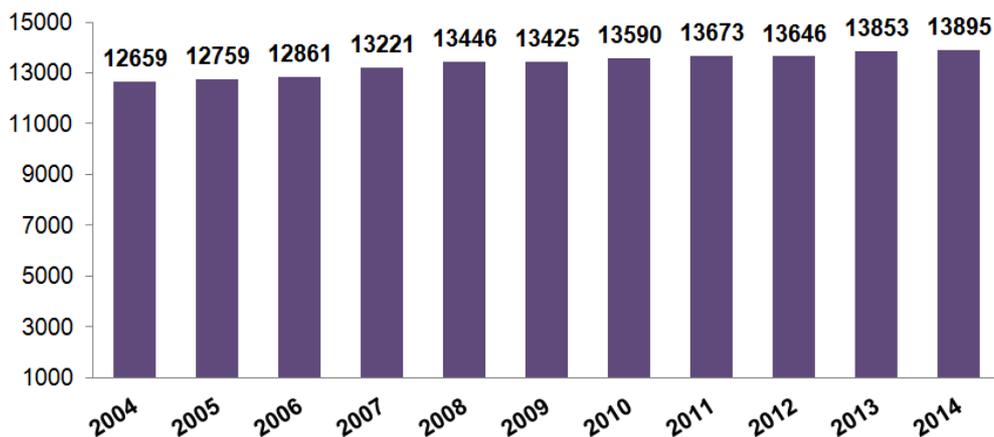
Fonte – Regione FVG

In termini viabilistici il Comune di Cervignano del Friuli è attraversato dall'asse principale costituito dalla SR 352 che collega Udine, Palmanova e Cervignano del Friuli, dalla SR 252 per Codroipo e da una rete secondaria che collega tra loro gli agglomerati e le frazioni limitrofe del territorio. Per quanto riguarda, invece, la viabilità ad alto scorrimento, a breve distanza si trova il casello autostradale di Palmanova che permette di immettersi sulle autostrade A4 Venezia – Trieste e A23 Udine – Tarvisio.

2.2. Popolazione

L'andamento demografico del Comune di Cervignano del Friuli, considerato nel periodo tra il 2004 e il 2014, ha registrato un costante e graduale aumento della popolazione, ad eccezione di alcune lievi diminuzioni registrate nel 2009 e nel 2011-2012 (dati riferiti al 31/12 di ogni anno). Dal 2004 al 2013 si è verificato un aumento complessivo di 1.236 unità pari al 9,76% della popolazione. Nel 2014 la popolazione residente ha raggiunto il valore più elevato, attestandosi a 13.895 unità.

Grafico 2.1: Andamento demografico – popolazione residente al 31/12

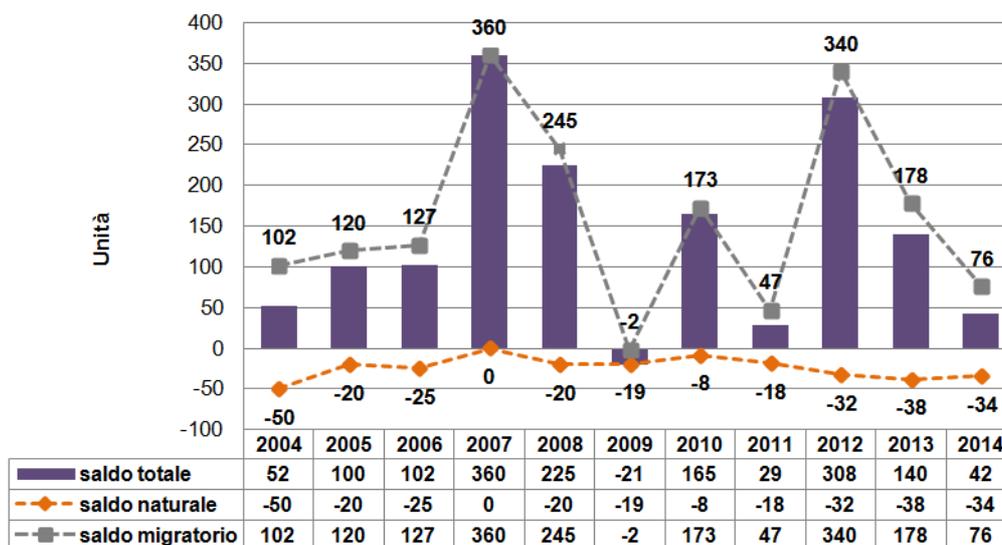


Fonte: elaborazione dati Demolstat

Per quanto riguarda il saldo anagrafico, nel grafico riportato di seguito si nota che il saldo naturale (numero di nati meno numero di deceduti) ha registrato nel periodo preso a riferimento un andamento sempre negativo con una perdita complessiva di 230 unità.

L'aumento della popolazione registrato negli anni, si deve pertanto al saldo migratorio, sempre positivo ad eccezione del 2009, che ha determinato nel periodo preso a riferimento un incremento totale di 1.766 unità.

Grafico 2.2: saldo anagrafico 2004-2014



Fonte: elaborazione dati Demolstat

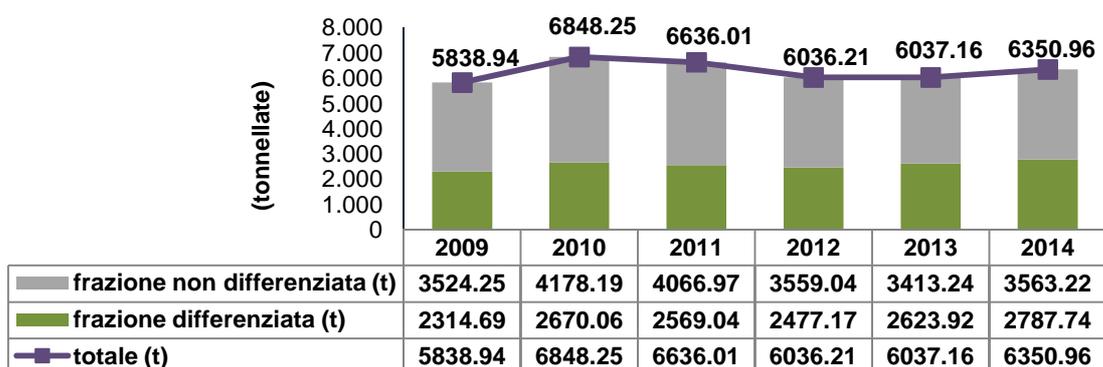
2.3. Produzione di rifiuti

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani per il Comune di Cervignano del Friuli è affidato alla Net S.p.A., che si occupa del ciclo integrato dei rifiuti nelle sue diverse fasi di conferimento, raccolta, trasporto, trattamento, stoccaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti.

Di seguito si riportano i dati relativi alla produzione di rifiuti urbani per il territorio comunale riferiti al periodo 2009-2014, contenuti all'interno del *Catasto dei Rifiuti*, elaborato da ARPA FVG per l'intera Regione.

Dalle elaborazioni si può osservare un andamento altalenante della produzione di rifiuti urbani ma con quantità significativamente inferiori rispetto ai valori registrati nel 2010.

Grafico 2.3: produzione di rifiuti



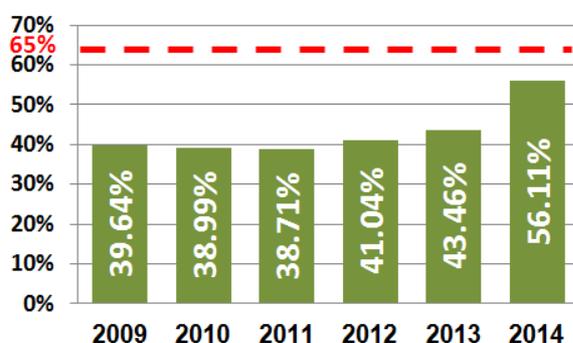
Fonte: elaborazione dati Catasto rifiuti FVG

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, gli obiettivi fissati dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 205 prevedevano il raggiungimento della soglia del 65% entro il 31 dicembre 2012. Come evidenziato nel grafico seguente (2.4a), il limite stabilito per l'anno 2012 non è stato raggiunto, pur mostrando una significativa crescita nell'ultimo anno che ha portato la raccolta differenziata al 56%.

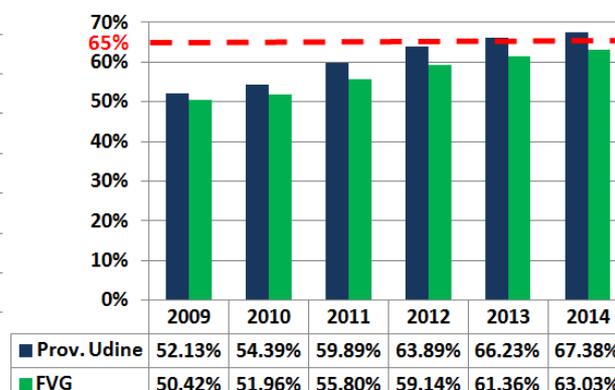
Il dato comunale risulta inoltre inferiore sia ai valori medi di raccolta differenziata registrati in Provincia di Udine (67,38%) che sul territorio regionale (63,03%) (grafico 2.4b).

Grafico 2.4: a) andamento raccolta differenziata in Comune di Cervignano del Friuli b) andamento raccolta differenziata per la Provincia di Udine e per il territorio regionale

a)



b)



Fonte: elaborazione dati Catasto rifiuti FVG

Il passaggio da un'area attualmente dismessa allo scenario di progetto determinato dal Piano, comporta la generazione di nuove aliquote di traffico sulla maglia viaria esistente.

Attraverso uno studio di impatto sulla viabilità è stato determinato lo "stato di fatto" di riferimento ed i carichi veicolari indotti dall'attuazione del Piano, verificando la sostenibilità delle previsioni considerando gli scenari orari più rappresentativi delle situazioni "di punta" della domanda, che si configurano come "combinazioni più gravose" dei flussi esistenti e di quelli potenzialmente aggiuntivi. Se è prevista una nuova attività commerciale, come in questo caso, queste condizioni si verificano tra le 16.00 e le 18.00, sia nelle giornate feriali, che al sabato.

I dati sui flussi di traffico ottenuti sono stati esaminati con l'obiettivo di quantificare i valori massimi dei veicoli equivalenti orari sui due sensi di marcia di via Aquileia, ottenendo dei valori di riferimento per i successivi calcoli di capacità. Nello scenario del venerdì pomeriggio il traffico massimo raggiunge i 300 veic.eq./h verso nord nel tratto a sud di via Predicort e i 260 veic.eq./h nel tratto a nord di questa traversa. Nel senso opposto si ha un flusso limite di 600 veic.eq./h nel tratto a sud di via Predicort e di 590 veic.eq./h nel tratto a nord di questa strada.

Relativamente allo scenario del sabato, si evincono valori un po' più elevati nel verso nord (probabilmente a testimonianza della tipologia di frequentazione estiva), con un massimo di 360 veic.eq./h ed un valore nel verso sud di 550 veic.eq./h. A questi valori sono stati aggiunti quelli del traffico potenzialmente indotto dall'intervento.

Per determinare il traffico potenzialmente indotto dalla nuova zona edificata, lo studio si è basato su valutazioni di tipo urbanistico riferite ai parametri insediativi del P.A.C.; nei calcoli si è tenuto conto del carico veicolare derivante dalla realizzazione di circa 60 nuovi alloggi e di 1000 mq di nuova superficie di vendita nel settore "alimentari", che è quello caratterizzato dal maggior numero di utenti. I valori riportati nella Tabella 2.1 si riferiscono ai veicoli in ingresso e in uscita dall'ambito nei due scenari orari di punta considerati.

Per approfondimenti si rimanda allo studio allegato al Piano, mentre le valutazioni in termini di sostenibilità verranno riprese e trattate nell'ambito della valutazione degli effetti per la componente traffico.

Tabella 2.1 Traffico potenzialmente indotto

	FERIALE SCENARIO 17:00 - 18:00				SABATO SCENARIO 17:00 - 18:00			
	DAL TERRITORIO AL NUOVO AMBITO		DAL NUOVO AMBITO AL TERRITORIO		DAL TERRITORIO AL NUOVO AMBITO		DAL NUOVO AMBITO AL TERRITORIO	
RESIDENZA	83	rientro	25	uscita verso il territorio	37	rientro	37	uscita verso il territorio
COMMERCIALE	63	arrivo clienti	63	partenza clienti	84	arrivo clienti	84	partenza clienti
TOTALI	146		88		121		121	

Il Progetto di sviluppo assegnato all'area al fine di regolare in sicurezza i flussi in ingresso ed in uscita su via Aquileia, prevede la realizzazione di una rotatoria lungo il medesimo asse viario, con specifici accorgimenti nella circolazione veicolare entro l'area come altresì negli ingressi e nelle uscite dall'ambito stesso.

2.5. Dati ambientali

In linea con le disposizioni contenute nel D.lgs 152/2006 e s.m.i., si procede ad organizzare la trattazione conoscitiva delle principali tematiche di carattere ambientale riferite all'area di influenza del Piano, al fine di valutare successivamente, rispetto al quadro indagato, le eventuali criticità che potrebbero insorgere in esito all'attuazione del PAC in oggetto.

2.5.1. Qualità dell'aria

La normativa vigente in materia di qualità dell'aria è rappresentata dal D.Lgs. 155/2010 del 13 agosto 2010, in applicazione della Direttiva 2008/50/CE "Relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", modificato dal D.lgs 250/2012, il quale definisce le soglie e il rispetto di valori limite di concentrazione in atmosfera degli inquinanti considerati.

A seguito di tali disposizioni e dell'approvazione del *Progetto di adeguamento della rete di rilevamento della qualità dell'aria* (deliberazione del Direttore generale n. 249 del 28/12/2012), la rete di monitoraggio gestita dall'ARPA FVG, costituita da 44 postazioni, verrà adeguata attraverso spostamenti, dismissioni e l'installazione di nuove centraline e a pieno regime sarà composta da 33 stazioni per il rilevamento delle fonti diffuse e delle fonti puntuali.

Relativamente allo stato della qualità dell'aria per il Comune di Cervignano del Friuli, non essendo presenti centraline di monitoraggio sul territorio, verranno presi come riferimento i dati contenuti nella *"Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia"* per l'anno 2014, elaborati dall'ARPA FVG.

I contenuti ed i dati illustrati nei seguenti paragrafi fanno riferimento ai principali inquinanti atmosferici quali: il Biossido di Azoto, l'Ozono e il Particolato atmosferico PM10.

Biossido di azoto – NO₂

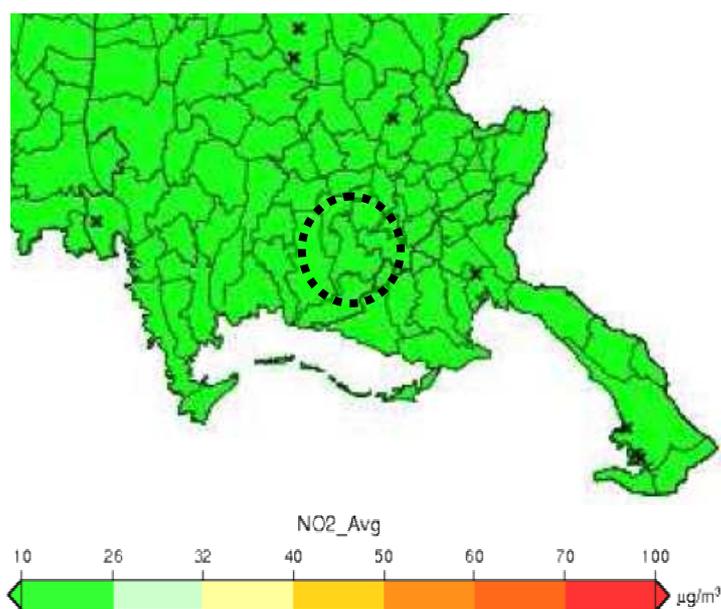
Le emissioni di Biossido di Azoto all'interno dei contesti urbani, derivano prevalentemente dai processi di combustione indotti dai veicoli e dagli impianti di riscaldamento. Concentrazioni elevate di questo inquinante, i cui valori massimi si registrano tendenzialmente lungo le arterie stradali ad intenso traffico, possono determinare nel tempo effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente.

Tabella 2.2: Valori limite per il biossido di azoto (Allegato XI DLgs 155/10)

INQUINANTE	PERIODO DI MEDIAZIONE	VALORE DI RIFERIMENTO
Biossido di azoto	media oraria, da non superare più di 18 volte per anno civile	200 µg/m ³
	Media annua	40 µg/m ³
	Misura su 3 ore consecutive	400 µg/m ³

Sull'intero territorio regionale non sono stati registrati superamenti delle soglie imposte dai limiti di legge, come rappresentato nella figura seguente relativa alla distribuzione media annuale per il biossido di azoto. I valori per il Comune di Cervignano del Friuli sono compresi nella fascia più bassa tra 10 e 26 µg /m³, notevolmente inferiori alla soglia di 40 µg /m³.

Fig. 2.4: Distribuzione spaziale del valore medio del biossido di azoto (NO2) stimata per il 2014



Fonte: Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia - 2014

Polveri sottili – PM₁₀

La presenza delle polveri sottili nelle aree urbane deriva principalmente dalle attività antropiche, quali il traffico veicolare, gli impianti di riscaldamento, i processi di combustione industriale e le emissioni delle centrali termiche che rilasciano in atmosfera particelle inquinanti nocive per la salute umana.

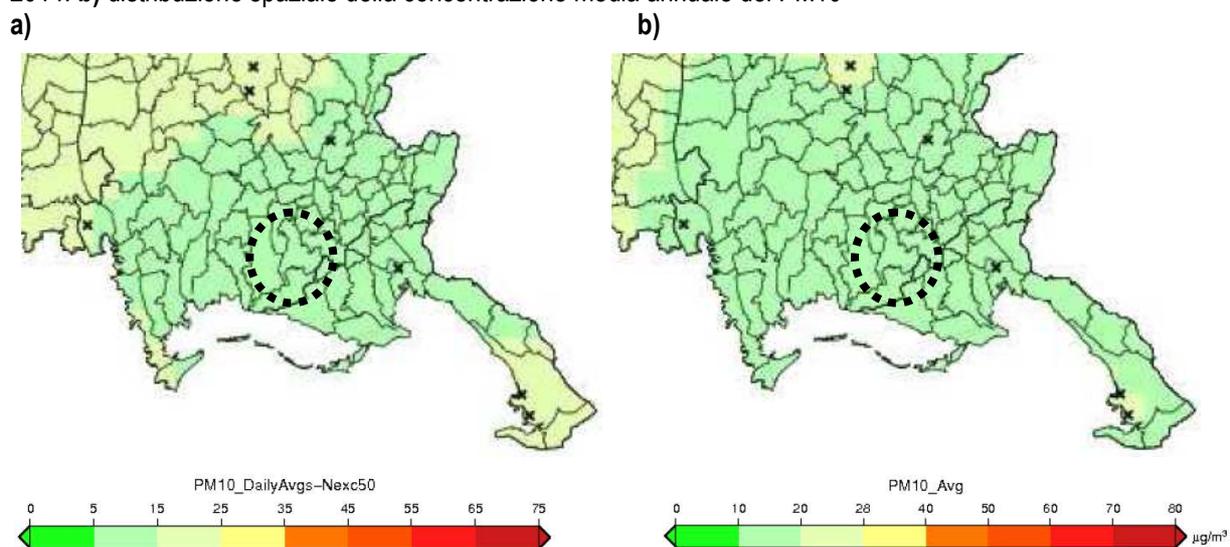
Il Particolato atmosferico PM₁₀, composto da particelle con diametro inferiore a 1 micron, rappresenta tra le polveri sottili la frazione respirabile più pericolosa per la salute umana, dal momento che non viene trattenuta dalle vie aeree superiori.

Tabella 2.3: Valori limite per la protezione della salute umana PM₁₀ (Allegato XI DLgs 155/10)

INQUINANTE	PERIODO DI MEDIAZIONE	VALORE LIMITE
Particolato PM 10	Media giornaliera, da non superare più di 35 volte per anno civile	50 µg/m ³
	Media annua	40 µg/m ³

Relativamente alle concentrazioni di PM₁₀, il Comune di Cervignano del Friuli non presenta particolari criticità, con valori medio bassi compresi tra 5 e 15 superamenti/anno, significativamente al di sotto del limite dei 35 superamenti/anno previsti dalla normativa (Figura 2.5a). Anche per quanto riguarda la concentrazione media annuale i valori stimati risultano inferiori alla soglia di legge di 40 µg/m³ (Figura 2.5b)

Fig. 2.5: a) distribuzione spaziale del numero di giorni con media del PM10 superiore a 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ stimata per il 2014. b) distribuzione spaziale della concentrazione media annuale del PM10



Fonte: Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia - 2014

Ozono - O

L'ozono è un inquinante quasi interamente secondario, cioè non emesso direttamente da sorgenti antropiche o naturali, ma che si forma in atmosfera a seguito di complesse reazioni chimiche che avvengono in presenza di forte insolazione coinvolgendo, tra gli altri, gli ossidi di azoto (NOx), i composti organici volatili (COV) e il monossido di carbonio.

Tabella 2.4: Valori limite per la protezione della salute umana per l'ozono (Allegato XI DLgs 155/10)

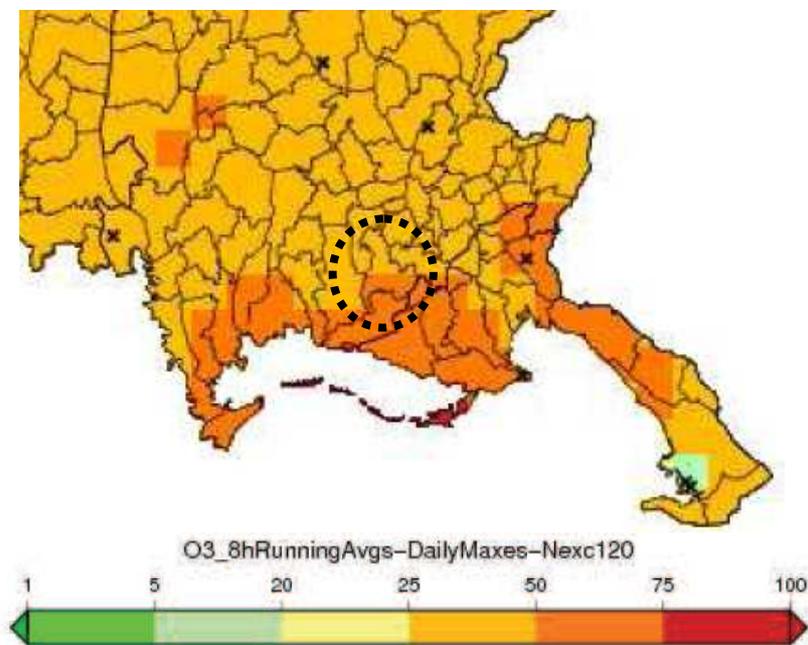
INQUINANTE	DENOMINAZIONE	PERIODO DI MEDIAZIONE	VALORE LIMITE
Ozono	Valore obiettivo per la protezione della salute umana	Media su otto ore massima giornaliera, non più di 25 volte per anno civile come media su tre anni	120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana	Media massima giornaliera calcolata su 8 ore nell'arco di un anno civile	120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
	Soglia di informazione	Media oraria	180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
	Soglia di allarme	Media oraria	240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

Nel corso del 2014, i superamenti dell'obiettivo a lungo termine sul territorio regionale sono stati numerosi, concentrati prevalentemente lungo la fascia costiera.

Per quanto riguarda il territorio comunale di Cervignano del Friuli, i valori relativi alla media massima giornaliera calcolata su 8 ore, risultano compresi nelle fasce medio - alte della scala di misurazione, tra 25 e 75

superamenti rispetto alla soglia limite pari a 25 superamenti/anno. I valori più elevati si registrano nella parte sud del territorio, situazione che accomuna la zona della bassa pianura e la fascia costiera.

Fig. 2.6: Distribuzione spaziale del numero di superamenti di $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come media massima giornaliera calcolata su un arco di 8 ore



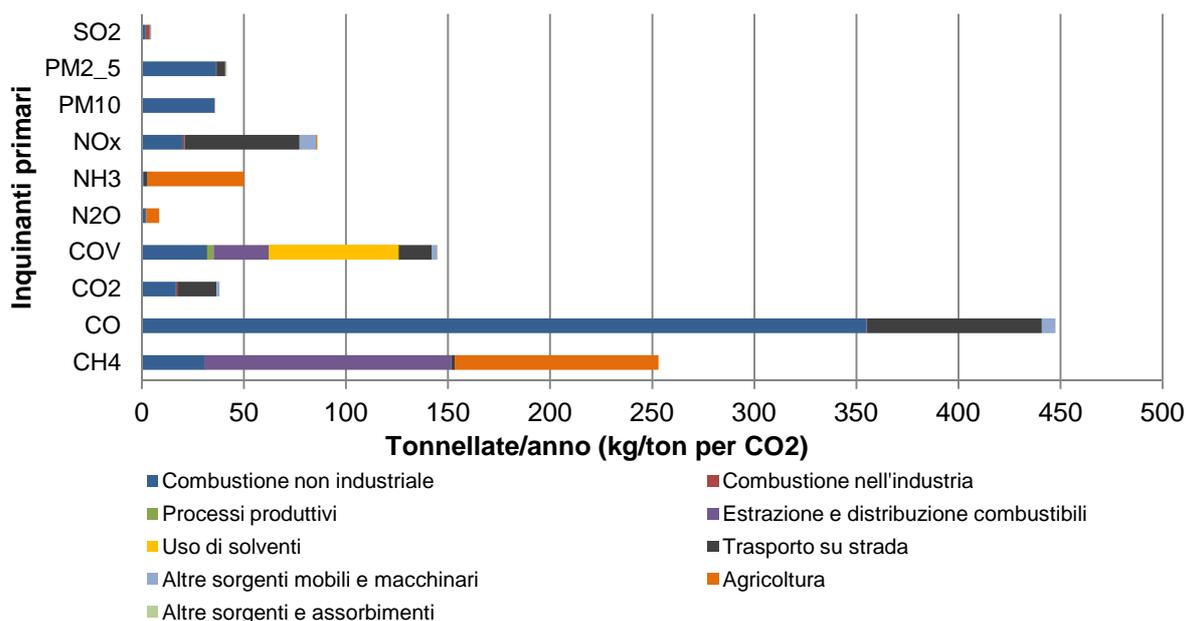
Fonte: Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia - 2014

Dal punto di vista della quantità delle emissioni inquinanti rilevate per ogni singolo Comune della Regione FVG, sono attualmente disponibili i dati dell'inventario INEMAR relativi all'anno 2010 messi a disposizione dall'ARPA FVG.

L'inventario consente di quantificare per ogni inquinante, la migliore stima complessiva delle emissioni (quantità rilasciata in atmosfera in un anno) suddivise per ciascuna attività, adottando la nomenclatura SNAP97 stabilita a livello europeo.

Per il territorio comunale di Cervignano del Friuli, si può osservare come la combustione non industriale (linea blu del grafico) sia la principale sorgente coinvolta nella produzione di monossido di carbonio (CO) e di PM10, seguita dal trasporto su strada (linea grigia del grafico) che incide anche sulla produzione di ossidi di azoto (NOX) e di CO2.

Grafico 2.5: emissioni suddivise per macrosettore per il Comune di Cervignano del Friuli.



Fonte: Elaborazione dati INEMAR 2010

2.5.2. Rumore

La Legge quadro sull'inquinamento acustico, n. 447/95, prevede nel livello della pianificazione locale l'introduzione del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA). Tale strumento persegue l'obiettivo primario di rendere compatibili e regolamentare, dal punto di vista acustico, lo svolgimento di diverse attività che coinvolgono tutti gli aspetti del vivere sociale quali: la residenza, la produzione, i trasporti, i servizi sanitari, le attività ricreative, culturali o di altro genere.

A livello regionale, la pianificazione ed il controllo del rispetto dei dettami della normativa di settore è regolato dalla L.R. del 18 giugno 2007, n. 16 "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico" e dai "Criteri e linee guida per la redazione dei Piani comunali di classificazione acustica del territorio" approvati con DGR 463/2009.

Il P.C.C.A., prevede la suddivisione del territorio in sei zone acusticamente omogenee a ciascuna delle quali corrispondono precisi livelli sonori da rispettare, stabiliti in base alle differenti "tipologie" di insediamenti cui dovrebbero corrispondere determinati valori di rumorosità ambientale.

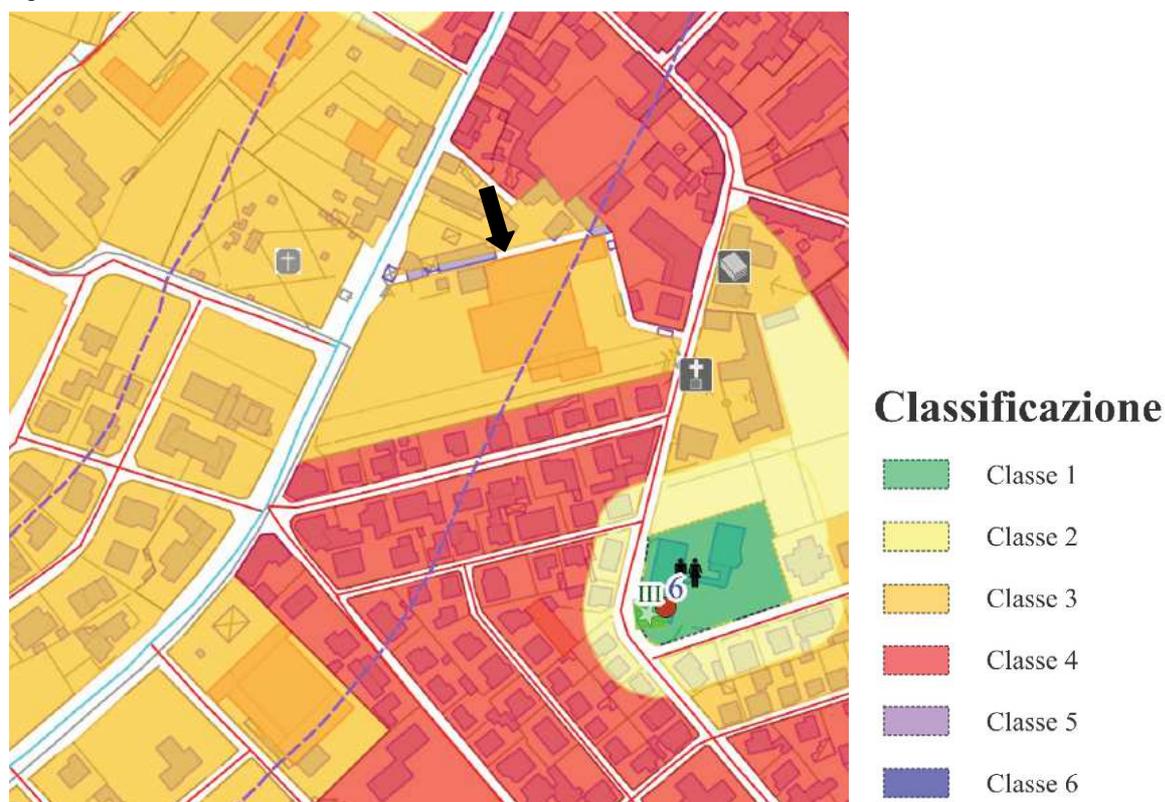
CLASSE	DESCRIZIONE	Diurno	Notturmo
		06.00-22.00 Leq (A) in dB	22.00-06.00 Leq (A) in dB
I	AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	50	40
II	AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	55	45
III	AREE DI TIPO MISTO	60	50
IV	AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA	65	55
V	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	70	60
VI	AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	70	70

Ai sensi dell'art. 23 della L.R. 18.06.2007 n. 16 "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico", l'Amministrazione Comunale, ha recentemente adottato il PCCA con DCC n. 55 del 30.10.2015.

In questa fase, per quanto detto Piano non abbia concluso il suo iter per l'approvazione, per completezza documentale ai fini della valutazione, si fa comunque riferimento alla classificazione che è stata attribuita all'ambito di intervento.

L'adottato piano di classificazione acustica comunale assegna alle aree ricomprese entro il PAC la Classe acustica III "Aree di tipo misto": *Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.*

Fig. 2.7: classificazione acustica del territorio comunale. La freccia individua l'ambito di Piano



Fonte: PCCA Comune di Cervignano del Friuli – Zonizzazione definitiva Tav. 8.3

2.5.3. Acqua

L'area di intervento viene analizzata rispetto alla componente acqua, nei termini delle reti per l'approvvigionamento e lo smaltimento della risorsa.

Per quanto attiene alla rete fognaria, prendendo a riferimento la Tavola 6 "Rete fognatura e acque meteoriche" si rileva che l'ambito è allacciabile alla rete cittadina dalla Via Aquileia e dalla Via Trieste; pertanto lo stato di fatto presenta una buona dotazione ai fini dell'attuazione degli interventi.

Per la gestione delle acque meteoriche è prevista la realizzazione di una linea di raccolta e smaltimento con una tubazione allacciata alla linea comunale esistente su via Aquileia.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, mancando la rete acquedottistica come si può desumere dalla Tavola 7 "Reti distribuzione idrica", è prevista la costruzione di tre pozzi artesiani uno per lotto di intervento. Tale modalità di approvvigionamento della risorsa se da un lato è da ritenersi critica, dall'altra è l'unica soluzione percorribile nel contesto di riferimento.

2.6. Il quadro ambientale rilevato

Al fine di strutturare la valutazione degli effetti significativi sull'ambiente che l'attuazione del Piano potrà determinare sulle componenti indagate, si riassume di seguito il quadro rilevato in esito ai contenuti sviluppati ed analizzati nella presente sezione del documento.

STATO					
BUONO	☺	MEDIO	☹	SCARSO	☹

TEMA / RISORSA	STATO
POPOLAZIONE	
L'andamento della popolazione nel periodo preso a riferimento 2003-2014, mostra un trend positivo in costante crescita dovuto principalmente al saldo migratorio. L'incremento della popolazione determina una domanda insediativa	☺
PRODUZIONE DI RIFIUTI	
La produzione totale di rifiuti ha registrato un andamento altalenante ma comunque inferiore ai valori raggiunti nel 2010; la percentuale di raccolta differenziata, pur risultando inferiore alla media regionale, ha raggiunto quota 56% nel 2014.	☹
VIABILITA'	
L'ambito sottoposto a pianificazione attuativa presenta una buona dotazione infrastrutturale che garantisce un'accessibilità sia da nord che da sud. Il traffico indotto dalle previsioni connesse al Piano necessita di interventi viabilistici sulla rete viaria esistente.	☹
QUALITÀ DELL'ARIA	
Biossido di Azoto: non si riscontrano particolari criticità relativamente a tale inquinante.	☺
Inquinamento da PM10: non si riscontrano particolari criticità relativamente a tale inquinante.	☺
Ozono: la situazione del territorio comunale presenta superamenti compresi tra "25 e 75"	☹

rispetto alla soglia limite pari a 25.	
RUMORE	
L'ambito interessato dal PAC, stante al PCCA attualmente adottato, rientra nella classificazione delle aree di tipo misto (Classe III), compatibile con la destinazione d'uso e con le funzioni previste.	☺
ACQUA	
L'area è sprovvista della rete acquedottistica ai fini dell'approvvigionamento idrico delle nuove destinazioni previste entro l'ambito. L'area risulta servita dalla rete fognaria ed allacciabile sia dalla Via Aquileia che dalla Via Trieste. La raccolta e la gestione delle acque meteoriche avverrà tramite una linea dedicata.	☹

3. EFFETTI POTENZIALI DEL PIANO

3.1. Valutazione degli effetti significativi

La valutazione gli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PAC in oggetto, viene affrontata in forma qualitativa mediante una rappresentazione tabellare dell'intensità degli stessi strutturata per singole componenti ambientali e tenuto conto di quanto emerso dal quadro conoscitivo.

Verificato che il Piano interviene per attuare un processo di riqualificazione urbana, l'analisi che verrà affrontata sarà indirizzata a valutare complessivamente le azioni che tendono al recupero dell'ambito.

La valutazione degli effetti viene pertanto rappresentata attraverso una scala cromatica strutturata su tre giudizi: positivo, negativo e nullo.

Tabella 3.1: Valutazione degli effetti

Componenti	Attuazione PAC
Suolo	+
Aria	=
Acqua	-
Biodiversità	=
Paesaggio	+
Rifiuti	-
Traffico	-
Energia	=
Popolazione	+

-	negativo
=	nullo
+	positivo

La tabella non evidenzia particolari effetti associabili all'attuazione del PAC, se si escludono limitate ricadute che potrebbero riguardare le componenti rifiuti e traffico, imputabili prioritariamente alle destinazioni individuate dal Piano.

Si procede di seguito a illustrare per singola tematica la valutazione assegnata in caso impatto positivo o negativo.

SUOLO

L'effetto positivo assegnato alla componente suolo, è determinato dalla nuova offerta abitativa che verrà realizzata sul sedime dell'ex Consorzio agrario, senza conseguente incremento del consumo di suolo. Il recupero di aree dismesse a favore di iniziative che potrebbero occupare suoli liberi si configura come un'azione virtuosa verso il contenimento della risorsa.

A conferma della bontà dell'assetto azzonativo assegnato allo sviluppo dell'area, è prevista un'area verde che si estenderà da nord a sud con una larghezza di 20 m, a costituire un parco urbano di quasi 5.000 mq opportunamente attrezzato con zone di sosta, zone per il gioco dei bambini e adeguate piantumazioni.

TRAFFICO

L'incremento del numero di residenti e dei fruitori delle destinazioni commerciali/terziarie generati dall'attuazione del Piano, potranno determinare un aumento carichi veicolari sulla rete cittadina.

Il piano, al fine di regolare in modo corretto i flussi di ingresso e uscita all'ambito prevede la realizzazione di una nuova rotonda su via Aquileia.

Nell'ambito di tale scenario è stato predisposto uno "Studio di impatto sulla viabilità" (allegato E), richiamato nel quadro conoscitivo al capitolo 2, che ha valutato la sostenibilità del Piano relativamente ai flussi di traffico indotti dalle previsioni progettuali, verificando in particolare gli effetti generati.

Ai fini della valutazione degli effetti si riportano in sintesi le conclusioni della "verifica dell'impatto sulla viabilità".
Le analisi condotte sulla viabilità di afferenza del P.A.C. "Ambito Consorzio Agrario", a fronte delle modifiche alla viabilità introdotte, hanno posto in evidenza che le condizioni di deflusso sull'asse stradale si manterranno buone per effetto della completa attuazione dell'intervento.

Nello studio si è infatti verificato che, sia l'arco viario considerato, che la nuova intersezione posta in corrispondenza dello sbocco della strada di distribuzione interna al P.A.C. su via Aquileia, nonché l'immissione dal parcheggio sulla medesima via, presentano buoni margini di capacità e parametri di funzionamento adeguati.

Si conclude pertanto che l'iniziativa prevista è del tutto sostenibile sotto il profilo della viabilità, a condizione che il tronco stradale prospiciente sia trasformato e gestito secondo lo schema elaborato nel presente studio, che indica i parametri dimensionali e le geometrie delle opere da realizzare e comprende anche quelle a supporto della mobilità pedonale e ciclabile.

Il giudizio negativo assegnato, per la presenza di nuovi flussi veicolari, è da ritenersi comunque limitato e non significativo in relazione alle opere infrastrutturali previste e sulla scorta delle conclusioni assunte nella "verifica dell'impatto sulla viabilità".

RIFIUTI

La componente rifiuti viene valutata con un giudizio negativo, relazionabile al solo incremento di abitanti insediabili nell'area e alle destinazioni commerciali/terziarie. La portata dell'iniziativa, può ritenersi confinata ad effetti limitatamente significativi, visto che il numero di abitanti insediabili è notevolmente inferiore alle potenzialità insediative che avrebbe potuto assumere l'area (-35% della volumetria prevista dal PRGC). L'effetto può pertanto essere considerato trascurabile e limitato.

ACQUA

L'attribuzione del giudizio negativo è associato alla modalità di approvvigionamento irriguo tramite 3 distinti pozzi artesiani, che non può comunque avvalersi di forme alternative in carenza di una rete acquedottistica-

A ridurre significativamente la richiesta, concorre nel caso di specie, la prevista riduzione della volumetria assegnata dal piano regolatore, che di fatto permette una significativa diminuzione degli abitanti insediabili entro l'ambito.

A limitare la significatività dell'impatto concorrono le destinazioni previste e le modalità di smaltimento, mediante recapito in fognatura-

Infine le modalità di approvvigionamento e di smaltimento della risorsa sono già state assentite nell'ambito dei pareri favorevoli emessi dagli enti gestori, coinvolti in sede di predisposizione del PAC.

PAESAGGIO

La componente paesaggio, riferita in questo caso al paesaggio urbano ed alla percezione scenico visiva dell'area di progetto, beneficia di un giudizio positivo, in quanto l'intervento apporterà miglioramenti agli aspetti urbanistici, edilizi e percettivi dell'intero ambito di riferimento. Inoltre, la presenza del parco urbano, inserito in un tessuto quasi totalmente edificato, apporterà dei vantaggi legati anche alla maggiore vivibilità dei luoghi nel contesto urbano.

La riduzione della volumetria prevista dal PAC, in misura del 35%, garantisce un rapporto equilibrato fra le aree edificate e gli spazi liberi, permettendo di inserire le nuove edificazioni con uno skyline più morbido che permette una percezione meno invasiva dei nuovi volumi rispetto al tessuto urbano antistante.

POPOLAZIONE

Gli effetti sulla componente popolazione, sono da intendersi positivi, in quanto l'attuazione del Piano porterà ad una nuova offerta insediativa collocata in un contesto con un buon livello di dotazione di servizi e attrezzature situate nelle vicinanze.

L'eventuale attivazione di iniziative di carattere commerciale andrà a generare un'offerta lavorativa ed un nuovo servizio di quartiere.

L'attuazione degli interventi determinerà un indotto economico in termini di imprese coinvolte nella realizzazione delle opere.

Gli effetti relativi alle rimanenti componenti aria-biodiversità-energia, sono stati giudicati "nulli" in quanto, le caratteristiche del Piano e le previsioni associate allo stesso non sono tali da generare interferenze significative.

3.2. Valutazione degli effetti cumulativi

Gli effetti cumulativi sono definiti come effetti derivanti da una gamma di attività in una determinata area, ciascuno dei quali potrebbe non risultare significativo se considerato separatamente. Gli effetti cumulativi includono una dimensione temporale, in quanto essi dovrebbero calcolare l'effetto sulle risorse ambientali risultante dai cambiamenti prodotti dalle azioni passate, presenti e future (ragionevolmente prevedibili).

Sulla scorta della valutazione degli effetti operata al punto precedente e della portata del Piano in esame, si ritiene che gli unici effetti ascrivibili ad un carattere "cumulativo" sono quelli riferiti alla componente traffico, valutato che la significatività delle previsioni verso le altre componenti è da intendersi nulla o poco significativa.

Per tale componente, la gravitazione di nuovi veicoli riconducibili alle previsioni insediative del Piano è stata comunque analizzata e mitigata attraverso la previsione di opere infrastrutturali (nuova rotatoria), un'accurata configurazione della circolazione viaria entro l'area e verificando in ultimo l'accessibilità in ingresso ed in uscita dall'ambito.

Si ritiene pertanto che l'attuazione del Piano non determini degli effetti significativi tali da generare un "cumulo" con lo scenario rilevato e rispetto alle componenti esaminate.

4. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI

4.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Le valutazioni operate nel paragrafo precedente hanno permesso di escludere l'insorgere di effetti significativi dovuti all'attuazione del Piano. La fase di cantiere connessa alla realizzazione delle opere potrà produrre degli effetti circoscritti all'area di intervento ed alla durata delle fasi di intervento.

La realizzazione degli interventi viabilistici previsti lungo via Aquileia, potranno comportare dei disagi alla normale circolazione viaria, da intendersi comunque confinati alla temporaneità degli interventi

Nella fase post operam, sulla scorta delle valutazioni operate, si esclude l'insorgere di effetti.

4.2. Natura transfrontaliera degli effetti

A seguito dell'emanazione della Direttiva 2001/42/CE, le leggi di recepimento introdotte ai diversi livelli di governo del territorio, hanno posto l'accento sulla necessità di valutare la transfrontalierità degli effetti, nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale.

Sulla scorta della valutazione degli impatti strutturata all'interno del presente documento, si ritiene in via preliminare che le previsioni in oggetto non prefigurino uno scenario di sviluppo con impatti di natura transfrontaliera tali introdurre effetti negativi sulle matrici ambientali nell'area vasta o tali da rendere necessario un coinvolgimento delle autorità extraconfine.

4.3. Rischi per la salute umana e per l'ambiente

In esito ai contenuti sviluppati nei punti precedenti, si ritiene che le previsioni edificatorie del PAC non siano relazionabili con fattori di criticità o scenari futuri in grado di creare situazioni di incompatibilità verso le esigenze di tutela delle popolazioni insediate o del quadro ambientale rilevato.

Pertanto, il presente PAC non apporta al contesto rilevato, elementi e/o previsioni di rischio per la salute umana o per l'ambiente. La creazione di spazi verdi, di collegamenti ciclopedonali e la messa in sicurezza dei transiti, sono azioni che tendono alla generazione di effetti positivi.

4.4. Entità ed estensione nello spazio degli effetti

L'entità degli effetti è stata definita nell'ambito della valutazione degli stessi, escludendo l'insorgere di interferenze significative verso le componenti indagate.

Considerate le destinazioni ammesse all'interno dell'ambito si può affermare che l'estensione nello spazio degli effetti sia circoscritta alla localizzazione puntuale dell'intervento e pertanto non relazionabile con il contesto più ampio.

4.5. Valore e vulnerabilità delle aree interessate dal Piano

Per valore e vulnerabilità, s'intendono quelle aree del territorio comunale che sono molto importanti e delicate per le speciali caratteristiche naturali (habitat) o per il patrimonio culturale; aree critiche dal punto di vista del superamento di livelli di qualità ambientale o dei valori limite.

Il Piano opera all'interno di un'area dismessa inserita in un tessuto urbano consolidato che non presenta particolari elementi di naturalità nel contesto limitrofo. Si ritiene pertanto che le previsioni non introducano fattori di stress per aree vulnerabili o di valore, che potrebbero essere già interessate da fenomeni di alterazione e degrado del patrimonio naturale, di inquinamento ambientale o di utilizzo intensivo del suolo.

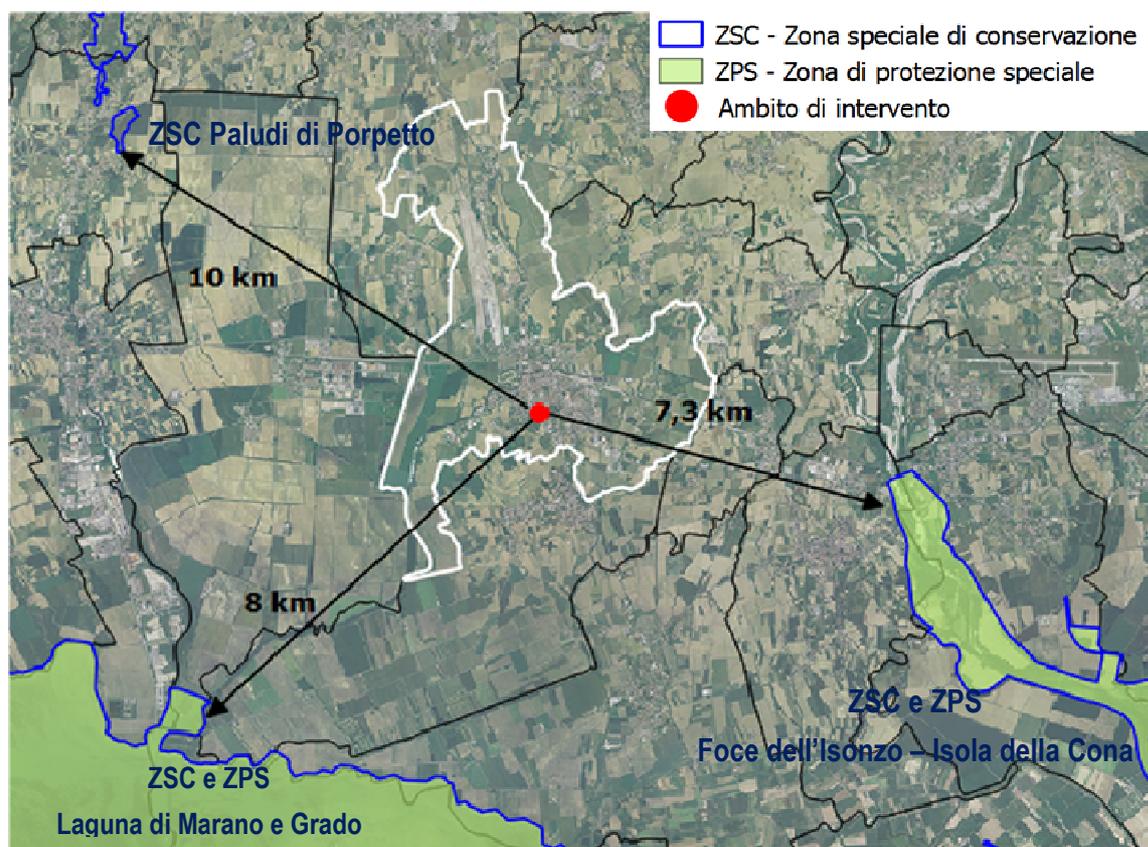
4.6. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Il Comune di Cervignano del Friuli non è direttamente interessato dalla presenza di ambiti di tutela naturalistica e ambientale appartenenti alla Rete di tutela comunitaria Natura 2000.

Le aree di tutela più prossime all'ambito individuato dal PAC, sono individuate nella cartografia riportata di seguito con l'indicazione delle distanze che intercorrono tra l'area in esame ed i siti medesimi. Tali siti sono classificati come:

- Zona Speciale di Conservazione ZSC - Paludi di Porpetto;
- Zona di Protezione speciale e Zona Speciale di Conservazione coincidenti Foce dell'Isonzo - Isola della Cona;
- Zona di Protezione speciale e Zona Speciale di Conservazione coincidenti Laguna di Marano e Grado.

Figura 4.1: Localizzazione delle aree di tutela comunitaria.



Vista la portata delle previsioni individuate dal PAC e la distanza che intercorre tra l'ambito di intervento ed i siti di interesse naturalistico – ambientale presenti nell'area vasta, si ritiene che gli effetti derivanti dall'attuazione

dello stesso non comportino interferenze funzionali o possibile incidenza significativa verso i siti della “Rete natura 2000” e non siano in alcun modo relazionabili con l’esigenza di tutela degli stessi.

5. CONCLUSIONI

Dal punto di vista programmatico:

- il Piano non influenza altri Piani o Programmi;
- il Piano non ha rilevanza nei confronti della normativa ambientale vigente.

Dal punto di vista ambientale, in riferimento alle possibili interazioni con l’ambiente ed alle caratteristiche dell’area interessata, nonché dalla proposta di sviluppo individuata, si riportano le seguenti considerazioni conclusive ai fini dell’esclusione del PAC dalla successiva fase di valutazione:

- l’area in esame non rientra nella fattispecie o paesaggi riconosciuti come protetti a livella nazionale o internazionale;
- in riferimento al valore ed alla vulnerabilità dell’area in esame non si riscontra la presenza di unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate/vulnerabili;
- non si evidenziano impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione delle previsioni, né un eventuale carattere cumulativo degli impatti residui;
- gli effetti delle trasformazioni potenziali non risultano significativi in relazione alla probabilità, durata, frequenza e reversibilità e in considerazione dell’entità dei medesimi;
- le valutazioni effettuate non hanno portato all’individuazione di potenziali impatti critici, intesi come effetti di elevata rilevanza sulle matrici ambientali e sulla salute pubblica.

Con riferimento a quanto valutato nel presente “Rapporto preliminare” e considerata l’assenza di effetti significativi sull’ambiente, in sintonia con le disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di VAS, si propone l’esclusione del PAC dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 13-18 del D.lgs 3 aprile 2006, n.152 e smi.